

Ex Linificio, sì al recupero ma con un freno alle case

L'ECO DI BERGAMO
LUNEDÌ 1 AGOSTO 2011

Fara d'Adda, l'intervento rientra nel piano del territorio Il sindaco: no alla riqualificazione solo in chiave residenziale

Fara d'Adda

PATRIK POZZI

Quale sarà il futuro del complesso dell'ex Linificio canapificio nazionale di Fara d'Adda? Se ne è discusso nell'assemblea pubblica di presentazione del documento di piano del Pgt (piano del governo del territorio). Documento dal quale si evince che saranno solo due le nuove aree di Fara d'Adda (oltre a quelle già nel vecchio Prg) dove si potrà edificare: la prima è un'area agricola dove si amplierà la zona industriale lungo l'ex statale 11. La seconda, di 80.000 metri quadri, è quella industriale dell'ex Linificio destinato a essere riqualificato. Come, ancora non è stato deciso. Certo è che i suoi edifici di alto valore storico e architettonico saranno sottoposti a interventi di recupero di qualità contribuendo così alla valorizzazione del vicino villaggio operaio. «L'ex Linificio - si legge sul documento di piano - dovrà diventare un insieme di siti di eccellenza nel contesto non solo regionale».

Obiettivo condiviso dai partecipanti all'assemblea, ma c'è chi avanza anche timori. «La riqualificazione del complesso in-

dustriale - ha chiesto Francesco Casulli, presidente del Comitato tutela ambiente di Fara - quanti abitanti porterà in più a Fara?». La riqualificazione dell'area dell'ex Linificio, come detto, non è ancora stata decisa.

Nel documento di piano è previsto che i suoi edifici potranno avere destinazione commerciale (negozi), direzionale (uffici), ricettivo (ristoranti o albergo) e anche residenziale. E a preoccupare sono proprio gli effetti che l'insediamento di un eccessivo numero di abitanti potrebbe avere su servizi pubblici e viabilità di Fara. Ma sono arrivate garanzie dal sindaco Valerio Piazzalunga. La proprietà dell'ex Linificio (il gruppo Marzotto) nel 2005 aveva già presentato al Comune un progetto che prevedeva la costruzione di un complesso residenziale da 89.000 metri cubi che avrebbe significato per Fara fra i 1.000 e i 1.200 abitanti in più. «Progetto - ha ricordato il sindaco - che avevamo rispedito al-

mittente. Eravamo allora contrari ad una riqualificazione dell'ex Linificio ad indirizzo soprattutto residenziale e lo siamo ancora». Il Comune è disposto a consentire l'arrivo, al massimo, di 600 abitanti. Nel Pgt la popolazione passerebbe così dai 7.945 abitanti attuali (dato del dicembre 2010) a 8.545, ai quali andrebbero poi aggiunti i 500 abitanti derivanti dalle aree ancora da edificare previste nel Prg. «600 abitanti sono una importante antropizzazione del territorio - ha affermato Casulli - che suscita preoccupazione». Nel rapporto ambientale del documento di piano si evidenzia come i servizi a Fara non saranno messi in crisi da un simile aumento della popolazione. «La nostra attenzione sarà comunque massima - ha affermato Piazzalunga - sappiamo che dalla riqualificazione dell'ex linificio dipende il futuro di Fara e non lo affronteremo certo con leggerezza». ■

L'invito

«Occorre coinvolgere la popolazione»

«Sulla questione della riqualificazione dell'ex linificio il Comune deve spendersi in un maggior coinvolgimento della popolazione». A chiederlo durante l'assemblea pubblica per la presentazione del documento di piano è stata la coordinatrice locale del Pd Barbara Porta secondo la quale fino ad ora troppo scarsa è stata la partecipazione dei faresi alle fasi della redazione del piano di governo del territorio. «Richiamare l'attenzione della popolazione sulla questione dell'ex Linificio - ha affermato la coordinatrice - servirà anche a garantire che nella riqualificazione del complesso industriale venga perseguito

nella maniera adeguata l'interesse pubblico e non venga dato priorità a quello privato». Affinché la discussione sulla questione dell'ex Linificio non sia solo per pochi, anche il Consiglio comunale nel 2008 aveva approvato all'unanimità una mozione presentata dal consigliere di minoranza del Pdl Gianni Filotto: nel documento era stato riportato che qualsiasi ipotesi di riqualificazione verrà sottoposta alla valutazione di tutto il Consiglio comunale.

Un appunto all'amministrazione comunale sulla scarsa partecipazione dei faresi alla redazione del Pgt è stato fatto anche da altri partecipanti all'assemblea.

«Spetta al Comune stimolare questa partecipazione - ha affermato Fabio Conti, membro del Comitato tutela ambiente - per invitare la popolazione a partecipare numerosa a questa assemblea avrebbe ad esempio potuto mandare una lettera a ogni famiglia di Fara». PA. PO.